

Questo Vangelo sembra sottolineare che la beatitudine prima di essere cercata nelle esperienze, quelle normali attenzioni della vita ... beatitudine nell'amore, nel benessere, nei soldi, nella felicità, nel possesso – il nostro cuore ci spinge lì – la beatitudine nella ragione, nelle sicurezze ... beh questa facilmente nasconde come la vera beatitudine non sia in queste cose; e non possiamo prendere sottogamba questa indicazione, sappiamo bene quante tribolazioni portiamo nella nostra vita delle volte, quando ci arrabbiamo, quando gli altri non ci danno ragione, quando gli altri non ci capiscono ...

Noi cristiani forse in questo siamo più maestri di chi non frequenta abitualmente e famigliarizzano con la parola di Dio. La beatitudine invece sembra quasi scivolare via, così discreta, così nascosta e chi la possiede, in effetti, ha un'umanità che parla a ogni uomo, un'umanità che dice qualcosa di desiderabile e di bello a ogni uomo, di ogni condizione. La beatitudine non devi cercarla fuori, è già dentro la tua vita, dentro tutta la tua vita. Questa è la nostra fede.

La nostra fede è che noi dobbiamo essere certi, ora, che in questo momento siamo beati – questo è credere in Gesù Cristo, la vera bestemmia è credere di non esserlo perché le cose non vanno secondo la verità. E questo è così sottile perché è vero; se diciamo che oggi non c'è la pace e siamo afflitti perché non c'è la pace diciamo una cosa vera ma nel momento in cui siamo afflitti non portiamo la pace; se è vero che c'è tanta gente che ha fame di giustizia, che è impura, che inquina le relazioni, che inquina, ruba l'affettività questo non è sufficiente. Il Signore ci dice: proprio per questo sei qui, perché sei chiamato a questa beatitudine profonda, c'è già; quello di cui hanno bisogno gli altri è una concreta bellezza del vivere.

La beatitudine allora si sposa bene quindi con questo stato di letizia, di serenità; non di chi è sufficiente, di chi affronta con superficialità la vita ma proprio al contrario, di chi ne ha assaportato tutta la densità e proprio per questo ha capito, nella maturità, che la vita è magnifica ma non da perdersi in mille ragionamenti, è bellissima perché va vissuta, è bellissima perché io son vivo, è bellissima perché nella mia persecuzione io posso vivere, è bellissima perché nel momento in cui sono incompreso io posso continuare ad amare, è bellissima anche nell'incomprensione della persecuzione più assurda perché io posso rimanere lieto in colui che può tutto, in colui che mi ama tutto, in colui che si è dato, tutto!